

Per le reti 200 milioni

Rifinanziamento pari a 200 milioni di euro del fondo per il regime agevolato delle reti d'impresa. Aumentando il limite degli utili accantonabili e semplificando il bilancio dell'impresa. Ampliamento del contributo degli investitori istituzionali dell'impresa italiana, attraverso una più intensa canalizzazione del risparmio verso mini bond e fondi di credito. Queste alcune delle novità contenute in un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico che dovrebbe essere emanato entro il prossimo settembre. Per rilanciare gli investimenti e dare maggiore forza all'economia, in particolare alle piccole e medie imprese, occorre si legge nel testo del documento, puntare sull'aggregazione, a partire dal rafforzamento delle reti d'impresa, che insieme ai distretti rappresentano una storia di successo del tessuto produttivo italiano, con misure che ne incentivino la diffusione sul territorio e la proiezione verso l'esterno. Una parte del decreto è dedicata anche all'universo start up. Supportandole nella nascita e nello sviluppo, rafforzando il mercato del seed e del venture capital attraverso i veicoli del fondo italiano di investimento e del fondo europeo degli investimenti con lo scopo di attrarre capitali stranieri in aziende che, nate in Italia, hanno una vocazione a conquistare in tempi rapidi i mercati internazionali. Per ampliare le fonti di finanziamento per le imprese, è necessario favorire una maggiore partecipazione degli investitori istituzionali che veicolano il risparmio di lungo periodo - in particolare fondi pensione, casse previdenziali e compagnie di assicurazioni - negli investimenti a sostegno della nostra economia, a partire dal rafforzamento dei mini bond e supporto alla creazione di un mercato di fondi di credito. E' inoltre necessario puntare ad un consolidamento della struttura patrimoniale delle imprese italiane, con strutture finanziarie più solide.